



Coop: “Il futuro è ora”, 16 ottobre Roma

Un rinnovato impegno aderendo volontariamente alla campagna lanciata dalla Commissione Europea per l’implementazione della plastica riciclata e le azioni concrete di sostenibilità dell’impresa leader della grande distribuzione in Italia che è anche una associazione di consumatori*.

Due casi simbolo: lo shopper e la bottiglia di acqua minerale

Un impegno rinnovato da un lato e azioni concrete che si ripetono anno dopo anno. E’ quanto fa Coop sul versante della sostenibilità. A inizio estate 2018 Coop ha aderito alla campagna di impegni per l’implementazione del mercato della plastica riciclata su base volontaria lanciata dalla Commissione Europea. Nel complesso le azioni sui prodotti conseguenti all’impegno preso permetteranno a Coop di raggiungere nel 2025 un risparmio totale di plastica vergine di 6.400 tonnellate annue, corrispondenti al volume di circa 60 Tir (circa una fila di 1 km di Tir in autostrada). In relazione all’impegno per l’uso di 6400 tonnellate di materiale riciclato al posto del vergine è stimato un corrispondente risparmio annuo di CO₂ pari a circa 9000 tonnellate.

Inoltre Coop ha già dichiarato di andare anche oltre l’adesione alla Campagna Europea e prevede di raggiungere entro il 2022 gli obiettivi che l’UE ha posto come obbligatori entro il 2030: nell’arco di un quadriennio tutti i prodotti a marchio Coop saranno realizzati con materiali di imballaggio riciclabili o compostabili o riutilizzabili, mentre quelli della linea Vivi Verde, maggiormente dedicata alla tutela dell’ambiente, taglieranno il traguardo già a fine dell’anno prossimo.

Le azioni di Coop viaggiano su due assi convergenti. Da un lato la creazione di punti vendita sempre più sostenibili (Coop ha una rete di 1175 punti vendita), dall’altro prodotti a marchio (sono 4500 per 2,7 miliardi di fatturato) sempre più green. In questo ultimo ambito le azioni di applicazione della politica delle tre R sugli imballaggi di 201 prodotti a marchio hanno generato solo nel 2017 una riduzione delle emissioni di 8100 tonnellate di CO₂ in atmosfera. Riduzione, riciclo, riuso (appunto le tre R) si abbinano in modo diverso ma sinergico a varie tipologie di prodotto. Due casi simbolo sono lo shopper e l’acqua minerale.

Nel 2009 Coop ha anticipato la sostituzione degli shopper tradizionali in plastica (circa 450 milioni l’anno immessi nell’ambiente) con le buste biodegradabili in mater bi, che oggi la normativa ha reso obbligatori, e con le borse riutilizzabili fatte di plastica, cotone e juta. In particolare si è sviluppata una campagna a favore delle borse riutilizzabili. Per un consumatore medio che usava 300 shopper all’anno, il passaggio a 3 borse riutilizzabili ha permesso un risparmio di 5kg di plastica immessa al consumo, ha generato un costo minore e ha evitato l’immissione di emissioni di CO₂ dovute alla fabbricazione, senza contare i rifiuti prodotti.

L’assortimento di shopper riutilizzabili sviluppato dal 2009 ha portato una stima di un risparmio annuo di circa 7000 tonnellate di CO₂.

L’acqua è stata oggetto di una campagna consumerista nel 2010/2013 volta a incentivare l’acqua di rubinetto e comunque acqua locale. Da ciò è derivata una operazione di sgrammatura delle bottiglie di acqua, un aumento delle fonti di approvvigionamento e la sostituzione del materiale delle 27 referenze di acqua Coop oggi in Pet vergine con l’impegno assunto di arrivare entro dicembre 2019 a un minimo di 30% di materiale riciclato, percentuale che nel gennaio 2023 sarà salita al 50%.

Nel circuito virtuoso coinvolti anche i fornitori del prodotto a marchio che nel 2017 hanno aderito in 328 al progetto “Coop insieme verso un futuro sostenibile” stimolati a effettuare una sorta di “radiografia” complessiva del proprio grado di sostenibilità partendo dal presupposto che molte azioni, oltre a portare ad un beneficio per l’ambiente, possono generare contemporaneamente un beneficio economico, grazie al risparmio sui singoli costi. Le imprese si sono così cimentate in differenti campi di intervento, spesso con molteplici azioni: dalle centrali termiche ai sistemi di filtraggio delle acque, all’utilizzo di materiale riciclato per imballi, etc.

Dall’inizio del progetto, oltre dieci anni fa, e fino all’anno 2016 compreso si stima di avere risparmiato attraverso le azioni virtuose dei fornitori circa 500.000 tonnellate di CO₂

*Coop nel 2017, attraverso le cooperative associate, si conferma leader della distribuzione italiana (immutata la quota del 14,2% nella Gdo) e sviluppa un giro d'affari di 13,4 miliardi nel retail Gdo (+2,6%) e di 14,8 miliardi (+2,5%) tra attività retail e diversificazioni.

Con 6,8 milioni di soci (+237mila nel 2017), oltre un quarto delle famiglie italiane è proprietaria delle cooperative associate a marchio Coop. Sono 90.000 i soci che partecipano attivamente alla governance cooperativa e oltre 4.000 i soci volontari che animano 5.200 iniziative sul territorio per un valore sociale di 56,7 milioni di euro. Nel perimetro più ampio, resta in crescita l'occupazione (59.902 dipendenti con un +1,2% sul 2016, con una prevalenza di donne (68,8%) e contratti a tempo indeterminato (94,2%). Tramite i propri fornitori di merci e le altre attività dell'indotto, Coop sostiene direttamente o indirettamente 259.900 posti di lavoro, l'1% dell'occupazione del Paese.

Roma, 16 ottobre 2018

Per informazioni:

Silvia Mastagni responsabile ufficio stampa Coop

Tel. 06441811 - 3357884168 -silvia.mastagni@ancc.coop.it